

«Qualche idea a Lungaro per risollevare l'Amt»

Voglio esprimere il mio profondo dolore nel vedere come alcuni personaggi, politici, politicanti e loschi affaristi, stanno trascinando la nostra bellissima Catania nel baratro più profondo, sia economicamente che socialmente. In passato ho scritto cercando di parlare al signor Lungaro, presidente della unica società di trasporto cittadino, l'Amt, che una volta era un orgoglio. Era un onore farne parte, era un piacere viaggiare in autobus. Ricordo da ragazzo passavamo le notti sui pochi ma utili autobus notturni, tempi passati. Ho già scritto in proposito, ponendo domande al presidente che diceva di metterci la faccia con i creditori, ma gli ho sempre detto che questo è onorevole, ma ci vogliono i fatti, cioè i soldi. Gli chiedevo come mai non riuscisse a cannibalizzare neppure un autobus per sistemarne qualcun altro. Invece lui che fa? Assume 100 autisti, che dopo appena un mese si ritrovano in rimessa ad aspettare un mezzo per prendere servizio. Vantava la linea Alibus con dei numeri che sembravano giochi alla roulette, quanta fantasia! E per finire, invece di pagare i creditori, e magari poter riprendere un dialogo per i rifornimenti e i pezzi di ricambio, che fa? Va in giro per l'Italia o forse manda qualche esperto in acquisti di autobus usati. Ne arrivano otto, poi altri, ma usati. Mi chiedo, ma l'azienda che li ha dismessi è forse miliardaria e procede al ricambio annuale o doveva rottamarli e invece, eccolo là, arriva l'esperto (al mio paese si chiamano polli) che compra l'usato che altri buttano. E come li ha pagati, con altri debiti sulla società? garantiti da chi? e perché non spendeva tali risorse per sistemare quello che è già suo? Mi sembra una politica aziendale molto sperperosa, molto facilona, come 15 anni fa: Bianco-Lungaro. Poi Bianco sceglie poltrone più comode e Lungaro sparisce (chissà dove ha operato nel periodo di dormienza del suo sindaco). Ritorna Bianco, ritorna Lungaro. Due anni senza direttore, due anni senza nessuna iniziativa di produzione, legato ai forti sindacalisti interni, alle forze politiche e, perché no, allo stare bene come presidente, tanto alla fine mica li paga lui i debiti fatti. Mi sono ripromesso di scrivere a "Striscia la Notizia" e alle "Jene", il tutto corredato da foto di piazzali pieni di autobus, garagi pieni di vetture, autobus senza numeri, fermate autobus... di quelle meglio non parlarne. Signor Lungaro, aspetto una sua risposta e come sempre le dico: "Catanesi si nasce, non si diventa". Sarò ben lieto, se lo vuole, di interloquire con la sua persona, vorrei esporle il mio modesto pensiero sulla viabilità di Catania e come servirla, pensando ai cittadini, alle tratte corte e veloci, al servizio e non solo ai chilometri. A buon intenditore... Se vuole mi indichi un suo recapito dove poterle spedire le mie idee. Non certo alla direzione Amt. Desidero veramente che tutto ciò si possa sistemare. Si ritorni al "bigliettaro", si ritorni al biglietto di corsa semplice. Ragioni in tal senso: oggi un biglietto che vale 90 minuti, per come è coordinato il servizio vale a ben poco. Immagini di partire da Monte Po per andare al mercato di piazza Carlo Alberto. Secondo quanto illustra il percorso figurativo dell'Amt, servono circa 25 minuti andata e 25 minuti al ritorno, totale 50. Lei pensa che in 40 minuti una persona fa la spesa? Adesso signor Lungaro ci rifletta un attimo: partenza da Monte Po, stessa destinazione: costo 0,50 euro con biglietto di corsa semplice. Tempo 20/25 minuti. Quindi si va a fare la spesa, con comodo, e alla fine magari dopo due ore si ritorna. Piazza Stesicoro-Monte Po, biglietto unico € 0,50. Così fra andata e ritorno il passeggero ha speso sempre 1 €. Poi pensiamo alle scuole, agli studenti, ai turisti: un tempo esisteva un piccolo autobus che serviva a questo. Perché non riproporlo?

LETTERA FIRMATA